

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Un vasto concetto della libertà

Lo hanno a quanto pare i socialisti, i quali predicano al mondo l'egualianza. Certe cose sembrano a prima vista incredibili anche dopo vedute, sentite, constatate; imperocché pare davvero assurdo che cervelli pensanti possano dirle e bipedi ragionevoli farle.

Fra queste va certamente annoverato il concetto che della libertà ha il deputato socialista Sichel. Il concetto lo togliamo da un discorsetto che giorni sono il prefetto socialista tenne a Luzzara, discorsetto, di cui il sunto ce lo dà l'Italia Centrale di Reggio Emilia. Leggete... non ridete.

«In vorrei disse il Sichel che in mezzo a voi, compagni di fede che mi ascoltate, ci fossero degli avversari, dei monarchici, dei clericali, dei repubblicani e degli anarchici anche, perché tutti dovrebbero approvare l'operato dell'estrema sinistra che in questi gravi momenti è la sola guardiana della libertà. E toccando la libertà di pensiero, io non sono un anticlericale, come quelli di venti anni addietro, che la facevano da mangiapreti, ma intendo che il prete debba stare in chiesa, e non godere quindi altra libertà, perché se anche adempie tutti i doveri di cittadino, il prete non deve usufruire degli stessi diritti (!!!)

E se non siamo ancora riusciti ad impedire al popolo, specialmente di campagna, che frequenti la Chiesa, riuscimmo però a far sì che rigetti la scheda che il prete gli presenta! Ecco la libertà!»

E' una bella libertà invero quella, della quale i radicali si chiamano guardiani. E' una libertà a solo loro uso e consumo, libertà che per gli altri è vera tirannide.

Montecitorio non merita rispetto

Scrivono da Roma alla *Sentinelletta Bresciana*:

«Ieri vidi una schiera di pellegrini lombardi, povera e modesta gente, entrare in Montecitorio. Varcando la soglia del palazzo del parlamento, si levarono il cappello, inchinandosi in atto riverente, come se entrassero in chiesa. Gli uscieri e il guardaportone sorridevano, e con ragione. Oramai la Camera non è più luogo di rispetto, è una taverna dove si vocia e si schiamazza plebeamente come in un bordello. Ebbene; io vorrei che l'atto semplice e spontaneo di quei modesti popolani lombardi fosse un simbolo.

Oh, il giorno in cui varcando le porte del parlamento, un senso di religioso rispetto ci spingesse a scoprirne il capo come all'entrata del tempio, le istituzioni riposerebbero davvero sopra basi incommutabili».

E da chi dipende?... domandiamo noi.

Tubercolosi fisica e tubercolosi morale.

L'ottima *Crociata* di Torino pubblica le seguenti notevoli osservazioni:

A Napoli si tiene, com'è noto, il Congresso della tubercolosi, inauguratosi il 25 aprile, nel Teatro San Carlo, col l'intervento dei Sovrani.

Provvido al certo è l'intento della «Lega contro la tubercolosi» iniziativa del Congresso, per attenuare gli effetti del triste morbo, che ai di nostri si è esteso tanto, da divenire un vero flagello, sicché giustamente il ministro Bacelli, nel suo discorso inaugurale, ebbe a definirlo «flossera delle vite umane».

Ma pur troppo un'altra tubercolosi, anche più fiera e più funesta, travaglia la società moderna, ne infetta il sangue ne spegne le energie vitali; ed è la tubercolosi della scostumatezza e dell'empietà.

Tanta e ben giusta sollecitudine — talora anche esagerata in moda da diventare crudele, vessatoria ed inefficace — si ha per impedire il propagarsi dell'infezione fisica della tisi; e non se ne vorrà avere alcuna per l'infezione morale, che costituisce un vera tisi galoppante per la vita sociale odierna?

Ah on. sig. Bacelli, di quanti bacilli sciagurati andate voi stesso funestando la gioventù italiana di cui avete ufficialmente il governo! Ottima cosa la disinfezione fisica degli ambienti; ma più urgente ancora, ed indispensabile, perché la civiltà moderna non muoia tisi, è la necessità di ricorrere ai grandi disinfettanti religiosi e morali della viziata atmosfera sociale dei giorni nostri.

Se ve ne fossero tanti!

Annunciamo il passaggio della *Croix* di Parigi, dalle mani dei suoi fondatori, i Padri dell'Assunzione, in quelle del grande industriale cattolico, del Nord, sig. Fréron-Vrau. Di questo uomo troviamo ora, in una corrispondenza parigina della *Liberté* di Friburgo, il seguente ritratto.

«In età di trent'anni, a capo d'un patrimonio magnifico industriale di nascita e cattolico fervente, il nuovo direttore offre tutte le garanzie. Egli ha la fiamma, il senso cristiano, lo spirito di sacrificio. Suo padre, grande industriale anch'egli è il cognato del signor Vrau il fondatore di questa dinastia commerciale. Convertito a 27 anni, voleva indossare la tonaca dei cappuccini, ma Pio IX gli fece comprendere l'importanza della sua missione nel mondo.

Il Santo Pontefice vide giusto. Sugli anni suoi proventi, il signor Fréron-Vrau dà ogni anno 200,000 franchi all'università cattolica di Lilla. Dio ha nel suo bilancio un conto sempre aperto, al primo posto. Presso Leone Harmel, è la Beata Vergine. Qual fede! E quanto disinteressato!

L'acquisto della *Croix* è stato fatto dal signor Fréron-Vrau in ragione di 1,800,000 franchi.

Se i ricchi cattolici comprendessero i doveri sociali come il signor Fréron-Vrau, la restaurazione sociale procederebbe a passi di gigante.

Non parrebbe difficile comprendere come l'appoggio alle opere che hanno per missione la diffusione delle sane idee — le uniche che possano salvar la società — non sia altro che il versamento d'un premio per l'assicurazione dei propri averi e la garanzia del proprio benessere.

Il socialismo è ateo, anticlericale, ipocrita.

La dimostrazione è apodittica in queste parole dell'on. Enrico Ferri, uno dei capi dell'Estrema Sinistra. Esse furono di recente pronunciate in discorso suo a Roma:

«Non si dica che noi socialisti facciamo l'occhio dolce al prete; no; tutto il nostro sistema è ateo e non può deviare dal suo indirizzo. Clericalismo (leggi cattolicesimo) e reazione oscurantista non sono che una cosa sola e sono ciò che noi dobbiamo sempre combattere. Ma bisogna lasciare i metodi di lotta seguiti finora; non si deve andare al popolo e dirgli che non c'è Dio, che i santi non sono stati che fanatici, che illusi, che isterici, che l'anima non ha origine né natura immortale; non bisogna affrontare tali questioni nel campo politico e sociale; poiché il sentimento religioso del popolo si ribellerebbe a così apodittiche asserzioni. Ma ponete innanzi al popolo il quadro colorito del canonico che ingrassa con la sicura prebenda, e dell'artigiano che stenta per un pezzo

di pane; dei vescovi e del Vaticano che trescano coi potenti per conservare il popolo nella miseria e nell'ignoranza e dei campioni del partito socialista che intendono continuamente al bene del popolo (già!); e voi avrete vinta la causa. Quando avvennero gli scioperi di Molinella un corrispondente del *Corriere della Sera*, recatosi a visitare le case degli scioperanti, ebbe a constatare che in cambio dell'effigie di Cristo esse avevano al capezzale quelle di Marx, di Lassalle, di Prampolini; ebbene come si era ottenuto quel risultato? Con prediche forse di ateismo? No; con la sola propaganda del socialismo; le semplici teorie socialiste, impresse nelle loro menti, le avevano tirate a quelle conseguenze. Quindi il miglior modo per fare dell'anticlericalismo è quello di fare del socialismo».

Per i poveri coloni siciliani

Alla *Cultura del popolo* mandano da Caltagirone questo interessante annuncio:

«Per merito specialmente di Don Luigi Sturzo si è fondata qui la *Piccola industria agricola Sant'Isidoro*, cooperativa agricola di produzione, alla quale partecipa la maggioranza degli agricoltori della città, potendo così funzionare anche da unione morale, e sollevare la grande miseria che domina nel ceto coltivatore, tormentato anche a morte dall'usura.

Vi sono gli intermediari — che si potrebbero meglio chiamare sfruttatori — i quali pigliando in affitto le terre dai proprietari, le subaffittano ai contadini, realizzando talvolta il guadagno del 100%. «La base della *Piccola industria* consiste nell'affittare direttamente e su vasta scala dai proprietari, dividendo poi le terre fra i soci, che aiuta anche nella provvista delle sementi. Sono ammessi nella società per eccezione anche i piccoli proprietari. Cogli introiti sociali la *Piccola industria*, si propone di costituire una cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, e di fondare magazzini sociali, campi sperimentali per sostituire all'attuale coltura preadamica i nuovi metodi di coltura razionale. La cooperativa, sviluppandosi, potrà anche sollevare le condizioni del salariato, imponendo esiziosi i prezzi di piazza e le ore di lavoro».

Questo è per i ladri di biciclette

Recentemente un giornale inglese dava la descrizione di una bizzarra invenzione destinata a gettare lo spavento nella numerosa tribù dei ladri di biciclette. L'invenzione è semplicissima. Nel sellino si applica una certa molla o congegno che si carica al momento opportuno con una piccola chiave.

Quando un ciclista entra in un negozio o in un caffè e lascia la sua macchina fuori, prima di appoggiarla al muro la carica. Frattanto, arriva il ladro, vede la bicicletta abbandonata, e dice: ecco il fatto mio. Distacca la bicicletta dal muro e salta in sella, con la buona intenzione di pedalare a rotta di collo per sottrarsi ad ogni ringraziamento e applauso, essendochè non v'è modestia più modesta della modestia dei ladri, nemici nati di ogni pubblicità. Ma appena l'amico è in sella, la molla agisce con forza, e dai lati del sellino scattano due branchie d'acciaio, le quali afferrano il povero ladro, e lo inchiodano sulla sella. Invano il ladro fa sforzi disperati per discendere; è impossibile; egli è prigioniero della bicicletta e non può essere liberato se non interviene con la chiave il proprietario della bicicletta. Il quale naturalmente, ride... come un pollo, mentre il ladro... impicca al progresso.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 29. (Lucano). — Un'accusa infondata contro l'Emo Satolli. — Da alcuni giorni, sui giornali si leggono degli articoli furibondi contro l'Emo Satolli, accusato di avere nel discorso tenuto alla Basilica di S. Petronilla — presenti i congressisti di Archeologia — detto delle frasi contro il Governo. Posso dichiararvi nel modo più assoluto che l'Emo Satolli non fece la minima allusione politica e che anzi il suo discorso fu puramente religioso.

Il Governo non domanderà il voto di fiducia. — Avendo alcuni giornali annunciato che alla riapertura della Camera, il Governo domanderà subito un voto di fiducia, un'agenzia ufficiosa della sera pubblica: «Questa notizia è senza base. Il Governo chiederà la fiducia solo se si presenterà la necessità di un voto, e ciò si saprà solo quando i diversi gruppi dell'opposizione avranno stabilita la condotta da tenersi alla ripresa dei lavori parlamentari.»

Il progetto sui matrimoni illegali. — Per la discussione del progetto sui matrimoni illegali in Senato si sono iscritti per parlarne favorevolmente: Canonico, Borguini, Gadda, Vitelleschi, Calciati; s'è iscritto per discutere in merito il senatore Pasquale, gli oratori che si sono iscritti per parlare contro al progetto sono: Finali, Miceli, Ferraris.

Circa il viaggio per Berlino del Principe di Napoli. — Il principe di Napoli, recandosi a Berlino, viaggia in incognito sino al confine germanico. Quivi comincerà ad essere ricevuto dalle solite autorità. A Berlino lo attenderanno l'ambasciatore italiano e una larga rappresentanza delle notabilità della colonia.

Pel primo maggio. — In preparazione della festa del primo maggio, oggi sono state tenute due conferenze socialiste. Per evitare che la questura le proibisse, si tennero nella sede di due associazioni repubblicane, in forma privatissima. Stanotte vennero affissi i soliti manifesti delle autorità, con cui si proibiscono le passeggiate ed i comizi pel primo maggio. Quest'anno non si farà venire altra truppa dalla provincia. La guarnigione verrà come al solito, consegnata.

Il ritorno di Pelloux a Roma. — Stasera è arrivato il presidente dei ministri, che domattina conferirà coi colleghi presenti a Roma circa i lavori del Senato che cominceranno domani. S. M. il Re tornerà da Napoli domani.

La morte di un'attrice. — E' morta stamane l'attrice drammatica Pia Marchi-Maggi. Aveva 50 anni, ma ancor sapeva strappare gli applausi sulla scena.

Notizie Vaticane

Il S. Padre in S. Pietro. — Ieri il Santo Padre scese nella basilica di San Pietro, per ricevervi i pellegrinaggi presenti in Roma e moltissime altre persone, in gran parte straniere; in tutto circa ventimila persone.

Altre centomila persone a San Giovanni in Laterano. — Ieri, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, si ebbe la chiusura delle feste in onore dell'Icone del Salvatore. Calcolasi che durante la giornata, la basilica sia stata visitata da altre centomila persone. Alla funzione di chiusura, avuta nel pomeriggio, erano presenti più di sessantamila persone ed è da notarsi che una folla considerevole dovette rimanere fuori della basilica. Mai si vide S. Giovanni in Laterano così gremito. Alla funzione di chiusura intervennero tutte le associazioni cattoliche e i pellegrinaggi.

Le nuove beatificazioni. — Le beatificazioni finora stabilite sono due,

una il tre e l'altra il dieci giugno, si terranno nella basilica vaticana, mantenendo il medesimo addobbo della canonizzazione. Il S. Padre scenderà in S. Pietro nel pomeriggio di detti giorni.

Per la nobiltà viennese. — L'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, darà lunedì un ricevimento, in onore della nobiltà viennese, venuta in pellegrinaggio.

Il Segretario della Congregazione delle Indulgenze. — Mons. Sogero è stato nominato Segretario della Congregazione delle Indulgenze.

Il nuovo Oratorio del Perosi

Sul nuovo oratorio del M.o Perosi, *L'entrata di Cristo in Gerusalemme*, rileviamo dall'*Osservatore Cattolico* quanto segue:

«Ciò che colpisce nella *Gerusalemme* è la semplicità somma del dramma, da cui l'autore ha tratto tuttavia meravigliosi effetti. Delle tre narrazioni evangeliche del fatto, Perosi ha scelto a tela del suo poema musicale quella di San Luca, e su di essa ha costruita la prima parte dell'oratorio, intorno a due temi fondamentali: quello dell'*Hosanna* e quello della *maledizione*: essi appaiono subito nel largo ed intenso preludio; come subito nella prima parlata dello storico, al ricordare ch'egli fa il monte Oliveto, si richiama — per noi che l'abbiamo già udito, ma in ordine logico si preannuncia — il tema caratteristico della seconda parte della *Passione*.

I lettori che ricordano la narrazione evangelica non ne ignorano la grazia squisita; si svolge dapprima intorno all'episodio del puledro mandato a cercare Gesù, ed è rara la maestria con cui l'autore l'ha musicalmente colorito e rappresentato col sussidio del coro d'uomini. Al versetto *35 super pulum imposuerunt Jesum*, il racconto si arresta — infatti la processione è tutta orchestrale e una bella melodia affidata alla tromba la descrive maestosa — finché scoppia l'esultanza popolare: qui Perosi ha fatto una punta in San Matteo, togliendone l'*Hosanna Filio David* che insieme al *Benedictus* eleva l'azione drammatica a quella potenza che è tutta un segreto del giovane maestro, e dell'uso ch'egli sa fare dei cori.

Subito dopo l'episodio dei farisei scandlezzati, il quale è di un realismo che ricorda qualche pagina della *Risurrezione*, il *Benedictus* riprende e ci introduce nel secondo tema; la maledizione, preceduta dal pianto di Cristo: il coro canta il lamento di *Gionbe Caligaverunt oculi mei*; e Cristo pronuncia la condanna, composta colla frase *Jerusalem Jerusalem quae occidis prophetas* tolta dal capo XIII di San Luca stesso, e colle frasi della profezia quali si leggono invece nel capo XIX che ha offerto tutto il restante del soggetto: questo brano poderoso, affidato al baritone, avrà indubbiamente un grande effetto sul pubblico.

La prima parte si chiude col coro *Jerusalem Jerusalem convertere* mentre la tromba continua a descrivere l'ingresso del Messia per le vie festanti della città.

La seconda parte è di una intonazione alquanto diversa: essa ci prepara direttamente alla *Passione*: anzi il testo è costituito dai versetti immediatamente precedenti al *Vespero autem facto* — con cui, come è noto, la *Passione* comincia — nel vangelo di San Matteo: fondamentale n'è il motivo del tradimento accennato dal preludio e nelle prime parole di Cristo; l'episodio della Maddalena che versa il balsamo sul capo del figlio di Dio lo interrompe: ma esso riappare subito ampliato e contrappuntato più ricca-

mente al momento in cui lo storico narra dell'andata di Giuda ai sacerdoti.

Indi la scena cambia: è Cristo che dispone per la Pasqua: è il preludio della Cena: poi al motivo originale *tempus meum prope est* s'intreccia quello della consacrazione; ed ambedue si fondono nel finale delicatissimo, dopo che un coro di donne ha intonato il *Lauda Sten Salvatorem*.

Ottimamente si è disposto che alle quattro esecuzioni della *Gerusalemme* ne seguano quattro della *Passione*; i due oratori si connettono come due parti di un unico dramma: a quella guisa che si conletteranno gli altri due, di diverso genere, il *Natale* e la *Strage degli innocenti*.

Inutile dire che il Consiglio direttivo della Società del salone Perosi, presieduto dall'infaticabile cav. Cabella, ha fatto anche questa volta le cose in modo superiore ad ogni elogio. L'edizione del libretto è elegantissima, e corredata di note illustrative.

Notizie Estere

La guerra nell'Africa del Sud. — Londra, 29. — Un telegramma da Pretoria annuncia che 10 nuovi decessi per malattia si ebbero fra i prigionieri inglesi. A Tabancho è arrivata la divisione di Rundle.

Lo scoppio di Johannesburg. — Londra, 29. — Disastri da Pretoria recano che le ultime informazioni sull'esplosione di Johannesburg fanno ascendere i morti a 30 e i feriti a 84. Sono stati fatti vari arresti.

Italiani morti e feriti nello scoppio del polverificio di Pretoria. — Londra, 29. — Gli italiani morti nel disastro del polverificio di Pretoria sarebbero cinque, i loro nomi però non si conoscono ancora. Il console italiano a Pretoria segnala che vi sono anche molti operai italiani feriti.

Grave disgrazia all'esposizione. — Parigi, 29. — È avvenuta alle ore 4 pomer. all'Esposizione una grave disgrazia. Il Ponticello riunente il campo di Marte al Panorama del Globo celeste passando sopra il viale Suffren è crollato. Finora cinque persone furono estratte morte dalle ruine. Parecchi rimasero feriti e numerosi contusi. Si sono presi tutti i provvedimenti per il salvataggio.

Parigi, 29. — Nell'accidente odierno all'Esposizione rimasero morti tre uomini, una donna e una bambina, dei quali nessuno straniero. Tutti gli operai dell'Esposizione accorsero per lo sgombero delle macerie. Tutte le autorità si sono recate sul luogo del disastro. Loubet inviò un ufficiale d'ordinanza ad assumere informazioni. Stante il tempo splendido l'Esposizione era animatissima al momento della catastrofe.

Perigi, 29. — Sette cadaveri vennero finora estratti dalle macerie del ponticello. Lo sgombero delle macerie non è ancora terminato. Il ponticello crollato, che conduceva dalla Esposizione al globo celeste, non dipendeva dalla Esposizione; venne costruito dalla società del globo e non era ancora terminato. Otto operai soltanto si trovavano sul ponte, ma disgraziatamente numerose persone recatisi al passeggio si trovarono sotto al momento del crollo.

Salandra all'Esposizione. — Parigi, 29. — Ieri Salandra accompagnato da Villa e Mantegazza visitò le sezioni industriali all'Esposizione. Nell'interno

dell'Esposizione Villa offerse a Salandra una colazione cui parteciparono Salandra, le signore Villa, Mantegazza e il conte Salvadori. Molti espositori trovarono al passaggio del ministro che trattennesi con loro. La visita cominciata stamane alle ore 10 terminò verso le cinque pomeridiane.

Il ministro d'Italia all'Aia. — L'Aia 29. — La regina ha accordato il suo gradimento per la nomina del barone Galvagna a ministro d'Italia presso questa Corte.

Uragano spaventevole nel Texas. — New York 29. — Sono avvenuti uragani al Texas, vi è una dozzina di morti.

Il principe di Rumania a Berlino. — Bucarest, 29. — Il principe Ferdinando di Rumania si recherà a Berlino per partecipare alle feste per il Kronprinz.

L'incendio di Ottawa non è doloso. — Parigi, 29. — Il *Matin* ha da Londra che un dispaccio del governatore del Canada smentisce che l'incendio di Ottawa sia doloso. L'incendio scoppiò in un punto non in tre punti.

Notizie Italiane

L'esposizione di Verona. — Verona, 29. — Con grande solennità venne oggi aperta questa esposizione alla presenza del ministro Di San Giuliano e del Duca d'Aosta e di folla abbastanza numerosa.

Un curioso incidente al conte di Lonyay. — Modena, 29. — Ieri giungevano in quella città, provenienti da Bologna, il conte di Lonyay coll'arciduchessa Stefania. Mentre si attaccava il compartimento riservato al treno che doveva partire per Verona, il Conte di Lonyay, era sceso per spedire un telegramma. All'uscire dall'ufficio telegrafico della stazione, vide un treno che si metteva in moto, e credendolo quello che lo doveva condurre a Verona, saltò in fretta in uno scompartimento di II^a classe. Intanto l'arciduchessa Stefania, mentre stava attendendo il convertito nello scompartimento, venne avvertita dal capo stazione dell'errore in cui era incorso il Conte di Lonyay. Si staccò allora lo scompartimento e si telegrafò a Reggio al Conte di Lonyay che ripose e poi arrivò col tempo delle ore 14,17. I due sposi riuniti ridevano dell'incidente. Partirono poi col treno delle 15 per Verona.

I funerali di Torelli Viollier. — Milano, 29. — Nel pomeriggio di ieri si fecero i funerali di Torelli Viollier. Seguivano il feretro i fratelli del defunto, i senatori Negri, Deangeli; i deputati Oliva, Crespi, Cagnola, Radice, Campi, il rappresentante del *Bureau Central dell'Association della Presse* di Parigi, i rappresentanti di tutte le associazioni dei giornalisti d'Italia, molte notabilità letterarie e molte signore. I funerali furono prettamente civili.

L'apoteosi d'un regioldo. — Torino, 29. — Si è inaugurato nel giardino Balbo il busto a Gustavo Modena. Intervenero alla cerimonia l'on. Bosselli, senatori, deputati, il prefetto, autorità, notabilità artistiche, parecchie società con bandiere, molti invitati e grande folla. L'on. Panzacchi pronunciò il discorso commemorativo.

Quaranta mafiosi arrestati. — Palermo, 29. — Questa notte furono arrestati simultaneamente quaranta affiliati alla mafia. Il servizio fu abilmente eseguito dall'ispettore Longo, coadiuvato dai delegati Pastore, Scorsone e

Deluca. Parecchi arrestati sono amministratori o castaldi di persone altolocate. La retata odierna si collega cogli arresti eseguiti tempo fa di alcuni noti capi mafiosi. Oltre ad altri molti reati è imputata agli arrestati la scomparsa di quattro persone, i cui scheletri furono rinvenuti due anni addietro nella contrada Acquaranta entro pozzi profondi. La notizia dell'arresto fulmineo ha impressionato molto favorevolmente la cittadinanza.

Bancarotta dei pellegrinaggi. — Milano, 29. — Due treni speciali recanti 1500 pellegrini di Milano e dintorni partirono stasera alle 7,55, e 8,15 guidati da monsignor Mantegazza e diretti a Roma. Dopo domani provenienti dalla Svizzera passeranno altri due pellegrinaggi numerosi.

Feste a Spoleto. — Spoleto, 29. — La commemorazione del decimo anniversario della fondazione dell'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati dello Stato si fece oggi alla presenza degli on. Bonasi, Manna, Finali, Saredo, Gianturco e Sinibaldi, di numerosi funzionari e impiegati superiori dei vari Ministeri.

Ricevimento in onore dei congressisti. — Napoli, 29. — Stasera al Municipio ebbe luogo il ricevimento in onore dei congressisti nella sala del consiglio riccamente adorna di arazzi, di specchi, e di fiori. Si è dato un concerto vocale ed instrumentale, a cui intervennero le patronesse della Lega contro la tubercolosi, le autorità e numerosi invitati.

Cinque vittime della bufera. — Chioggia, 29. — Quando l'altra notte si scatenò il temporale con vento impetuoso, le barche peschereccie che erano uscite in mare poterono, quasi tutte mettersi in salvo riparando in porto. Solo un topo chioggiotto di proprietà di Fiores Bellemo, detto Moretto di 27 anni, di Chioggia, su cui si trovavano oltre il proprietario i marinai Federico Bullo detto Chebe, Emilio Tiozzo detto Bussega, Padova Giuseppe di anni 28 col proprio figlio Albino di anni 8, venne sorpreso dal temporale in alto mare e si capovolsse. I poveri marinai perirono miseramente.

Dalla Provincia

Tolmezzo

28 aprile.

Le feste in onore di S. Ilario

In continuazione a quanto ho scritto nel numero di questo giornale a proposito del Triduo, mi accingo ora a narrarvi alla meglio le altre solennissime onoranze tributate qui a S. Ilario martire Patrono della Carnia, nei giorni 28 e 29.

Giorno 28.

Arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo.

Sono ad attenderlo alla stazione per la Carnia Mons. Arcidiacono di Tolmezzo, con una rappresentanza del Clero della parrocchia ed i tre signori fabbricieri ed un membro della Commissione ordinatrice delle pubbliche feste, signor Carlo D'Este. Il treno diretto giunse in orario: sono le nove circa del mattino. Sua Eccell. smonta aiutato da Mons. Arcidiacono ed ossequiato dagli altri, componenti il corteo, sullo stesso piazzale della stazione, e prende posto in un *landau* assieme all'Arcidiacono ed al suo segretario Mons. Carlo Riva; in altri due ritornano gli altri venuti a far atto di omaggio. Un buon tratto di via fuori

del paese sono ad incontrarlo un buon numero di Tolmezzini, i quali, sul vasto piazzale, all'imboccatura del borgo di S. Caterina sono gremiti. S'odono dalle varie chiese allegri scampanii, che continuano tutto il giorno e la bandacittadina, raccolta all'ingresso del paese, marcia dinnanzi alle tre carrozze rallegrandoci con le sue belle marcie. La folla è grande; tutti i tolmezzini si sono riversati in questa via; ingi nocchiat chiedono la benedizione; e i Cattarinotti hanno voluto fare onore al Padre e Pastore che si degnò onorarli di sua amata presenza, adornando le finestre di tutte le loro case coi migliori festoni e globi e fiori: la gioia più pura appare dipinta sul volto di tutti.

**

Nuova Arca e Simulacro del Santo

Intanto nella chiesetta di Santa Caterina, sita nella via omonima, si lavora febbrilmente per assettare il simulacro del Santo e mettere insieme la nuova Arca, disegno pregiatissimo dell'egregio signor prof. Giovanni Del Puppo da Tolmezzo, e lavoro accuratissimo dei signori fratelli Filippini da Udine. Il tutto è pervenuto fra noi iersera ad ora molto tarda.

Ma qui vorrei aver genio d'artista io pure per descrivervi l'Arca nel suo tutto e nelle svariatissime sue parti, ma non l'ho; sono un povero idiota, e devo accontentarmi di dire che mi piace (1). Ma che vi dirò del simulacro del Santo? Qui pure appena qualche accenno perchè non sono artista: a giudizio di quanti ho avvicinati, i Filippini, dei quali il simulacro è lavoro esclusivo, furono oltremodo felici nelle tinte, son quelle mani specialmente e poi altre parti carnee che ti sembrano vive, tanto s'accostano alla realtà! ha un po' di difetto negli occhi e mi par d'aver udito dire, anche nelle varie tinte della clamide militare, ma son nèi che scompaiono dinnanzi alle altre maschie bellezze. Porta un serto d'alloro in testa, ha una lunga non larga ferita al collo indicante il taglio della testa e i sandali ai piedi. Poggia una mano virilmente al petto e par che dica: « *Qui entro tengo il mio tesoro* », l'altra la tiene mollemente poggiata e quasi abbandonata sul fianco; altro non vi so dire.

La nuova Arca

da Santa Caterina al Duomo

Sono le 7 e S. E. Mons. Arcivescovo è nella chiesa di Santa Caterina dove riposa la nuova Arca. Qui benedice anzitutto la cassetta a cristalli che racchiude le ossa del glorioso Martire, poi la munisce del suo sigillo, quindi è inserita nel torace del simulacro per la porticina aperta al disotto del medesimo, si recita la consueta coroncina dinnanzi alle sacre ossa e s'invia la processione alla volta del Duomo. La maestosa arca poggia in istrada sul suo piedestallo. Che bello aspetto ha la via di Santa Caterina in questa sera solenne! Il cielo non è del tutto sereno, però nemmeno una stilla di pioggia venne a disturbare la bella funzione. L'arca, sostenuta da robusti uomini e giovani, s'eleva maestosamente da terra; gli occhi di più centinaia di spettatori s'affissano in Essa ed un fremito convulso erompe da tutti i petti: *Ecco il nostro santo Pa-*

(1) Invito altri più competente di me a favorire ai lettori del *Cittadino* che ne avessero, ciò che io non mi trovo in grado di favorire.

trono. *Oh benedetto S. Ilario! vi abbiamo con noi.* Aprono il corteo le numerosissime insegne delle chiese di Tolmezzo coi vari confratelli; seguono i cantori e dieci voci argentine che, accompagnate dalla banda cittadina, fanno echeggiare all'aria le strofe del *Deus tuorum militum*, nuova composizione del quanto modesto altrettanto intelligente maestro Cossetti. Son note maestose, è stile marziale che tanto si addice al trionfo di martire. Viene poi la Croce seguita immediatamente da Mons. Arcivescovo pontificalmente parato: e gli occhi del buon popolo staccandosi dal loro santo Patrono s'affissano curiosi e riverenti su Lui, destinato pure dalla Provvidenza a pasce le anime loro e difenderle dai lupi rapaci. La illuminazione e l'addobbo delle case sul percorso è riuscitissimo, forse un po' più tardi sarebbe stato ancora di miglior effetto. Giunti al Duomo l'arca viene poggiata sopra un piccolo rialzo in legno coperto da un finissimo e costosissimo drappo di seta offerto alla chiesa dalla signora Emilia De Giudici Muna: e si dà compimento alla funzione con la benedizione del Venerabile.

Giorno 29

La solennità

Nelle prime ore del mattino ci ride-sta dal sonno un allegro scampanio, seguito dallo sparo dei mortaretti. Svegliamoci ed usciamo all'aperto. Qualche ruga di nube increspa l'orizzonte, ma il tempo promette bene. Studiamo un po' così di volo l'aspetto del paese. Un arco maestoso è stato innalzato all'imbocco di via S. Caterina, un altro della via del Canale prendendola dalla piazza, due bellissimi, uno migliore dell'altro, in via Nuova (Chiavris) ed altri minori in altre vie secondarie, tutti coperti di pianta verde e lavoro disinteressato ed animatissimo dei privati entusiasti e concordi per la buona riuscita della gran festa. In piazza sorge il palco della Presidenza per la Tombola e si fanno i preparativi per lo sparo dei fuochi d'artificio: in riva al canale, per tutto il concorso, sono state piantate asticelle per l'illuminazione vespertina (1). Si è pure tutto disposto per illuminare le facciate delle due chiese del Duomo e di S. Caterina; dinnanzi alla prima campeggiano queste incisioni che ho potuto fissare in mezzo: *Martyrum Regi in solemnibus sancti Hilarii M. Carneae Patroni - Gloriam date* — ai lati: *Plaudite - Invocate*. Sono composizione di Mons. Arcidiacono.

Ma entriamo in Duomo, il quale può essere chiamato con tutta verità « un'anticamera del Paradiso », tanta è la grandiosità dell'edificio e la sontuosità degli addobbi. Qui solo in chiesa si giunge a comprendere la marcatissima differenza che passa tra le feste religiose e le profane. Qui tutto un popolo, cittadino e forastiero, si raccoglie senza differenze di età, di caste o di sesso; qui tutti hanno la stesse aspirazioni, un solo il voto, apprendere ad amare Dio e beneficiare i loro fratelli. Qui uno solo il Confessionale, una sola la Mensa, uno solo il Padre e tutti si sentono fratelli. Che differenza! Che differenza!

(1) Anche i Signori del Municipio gentilmente concorsero alla grandiosità della festa mettendo a disposizione della Commissione molto e scelto legname, giganteschi pennoni ecc. di poi sormontati che da bandiere variopinte facevano ottimo effetto.

giovà dare al terreno la calce, o il fosfato, bisogna dare la potassa, che manca; come quando noi soffriamo la sete non ci giova se ci danno da mangiare; o, se soffriamo il freddo, non ci giova se ci menano in carrozza. Quindi notatelo bene: bisogna acquistare fosforo, potassa e calce e spargerlo in modo eguale ed uniforme, sopra il trifoglio o la medica. Ma notate: il fosforo si può acquistare sotto tre forme: sotto la forma di fosfato o scorie Thomas, che costano circa L. 5 al quintale secondo le fabbriche; ma richiede un tempo un po' lungo per produrre il suo effetto nel terreno, come da autunno alla primavera seguente. Si dà il fosfato sotto la forma di perfosfato, il quale costa L. 7 al quintale; ma opera più pronto; e sotto la forma di superfosfato del costo di L. 9 al quintale, di effetto prontissimo.

(Continua)

APPENDICE

LEGUMINOSE - CEREALI

Risultati del metodo Solari.

Ora vi voglio far toccare con mano i vantaggi di questo metodo Solari, di alternare cioè le leguminose colle cereali, mediante esempi già verificatisi e che vanno per le stampe. Il signor Luigi Rocco nel Parnigiano:

Col metodo vecchio

Capi di bestiame	N.	52
Latte	litri	21,000
Fumento in media	ett.	710

Col metodo Solari

Capi di bestiame	N.	160
Latte	litri	72,000
Fumento in media	ett.	1456

Calcolate poi tutte le spese e tutte le entrate della tenuta del sig. Rocco in 6000 campi circa col metodo vecchio aveva una perdita di L. 2182, e

col metodo nuovo poté realizzare un guadagno netto di L. 26,575. Cifre eloquenti! Il sig. Giovanni Mazzini dalla sua tenuta di Belverde-Parma col metodo vecchio di agricoltura traeva un guadagno di L. 3445 e col nuovo metodo Solari ricava un guadagno di L. 9010. Il sig. Luigi Mussi che aveva un podere ridotto a mal partito col metodo vecchio di coltivazione, introdusse il metodo Solari e da L. 7900 che ricavò nell'anno 1888 andò a lire 15,660 nell'anno 1891. Altri esempi vi potrei portare, ma bastino i già portati a dimostrarvi l'utilità del nuovo metodo. Ecco per un di più quanto scrive il celebre Bonsignori: « Col sistema Solari: I. Potei tenere tre quarti del terreno a prato, perchè, adoperando la doppia anticipazione de' sali, non abbisognava di tanto stallatico; II. Raddoppiai quasi il prodotto del fieno a ragione di ettaro; III. Raddoppiai la

produzione del granturco e del frumento e dell'avena in ragione di ettaro, ponendo questi cereali dopo la cotica del prato concimato colla doppia anticipazione, senza dare ai cereali direttamente alcun concio; IV. Raddoppiai il prodotto del fieno anche nei prati stabili, adoperando solo concii minerali, perchè le leguminose crebbero e si diffusero stupendamente, e le graminacee vivono a spese dell'azoto immagazzinato nel terreno delle leguminose; V. Potei dare lavoro e ben retribuirlo a doppia quantità di operai. »

Norme pratiche

Miet carì,

Basti quanto vi ho detto a persuadermi delle tre cose seguenti: I. Che non è vero quanto dicono certi nemici della scienza e del progresso, che i concimi chimici dimagrano il terreno; poichè essi lo ingrassano; II. Che non

Ma ecco che è giunta l'ora del Pontificale. Sono le 9 e Mons. Arcivescovo esce di canonica preceduto dalla croce arcivescovile e dai Rev.mi Parroci della Forania di Tolmezzo ed altri sacerdoti in cotta, ed accompagnato dai Rev.mi Mons. Canciani, Bonanni, Zucchiatti, Lunazzi e Polentarutti. Alla porta di chiesa viene salutato col canto gioiullo del *Sacerdos et Pontifex* ecc. in Gregoriano cantato dall'organo. Ma qui non credo affatto necessario intrattenervi in dettagli circa il Pontificale. Non è fra i lettori del *Cittadino* chi non ne conosca le solenni cerimonie. I Rev.mi signori Parroci assistono in cotta, stola e pluviale rosso. Alla cattedra servono i Mons. Riva e Bonanni. Prete assistente Lunassi, all'Altare Zucchiatti e Polentarutti, l'Arcidiacono ha preso posto di fronte alla cattedra arcivescovile. Piuttosto vi dirò che l'Omelia letta dal pulpito dopo il Vangelo fu uno di quei gioielli che ci sa ammaestrare Sua Eccellenza. Testo: *Fortitudo et decor indumentum eius*, svolto nella prima parte, *Gloria et honore coronasti eum* nella seconda.

1. Solo nel Cristianesimo riscontriamo la vera forza e santo Ilario fu forte. 2. Alla vera forza tutti sono costretti a tributare gloria ed onore, e santo Ilario onora e Dio e Chiesa e voi specialmente in questo giorno. Questo lo schema.

Morale. Siate forti voi pure e sarete rassomiglianti nell'onore e nella gloria. Ho anche voluto avvicinare parecchi per udire un loro parere sulla esecuzione della Messa del signor Rota maestro di cappella a Trieste: tutti ne rimasero contentissimi, perfino il maestro Cossetti che è quasi incontentabile: e questo sia detto a lode e a rifusione un po' anche, se fosse possibile, delle tante fatiche sostenute dai cantori e dal loro infaticabile maestro Don Giuseppe Dorigo e dal medesimo signor organista Cossetti. E' un capolavoro quella Messa, e, dirò anche, di genere tutto suo proprio e che piace, ma ripetutamente udita, perchè alla prima audizione è impossibile essere in grado di formare un giudizio.

Alla Messa segue la Processione. Sfila come iersera ed uscendo dal Duomo si incammina per la via degli Uffici in via Nuova (Chiavris), e per quella detta dei Calcinari in borgo della Campana, Muffa, S. Caterina, Forame e quando all'esterno siamo entrati in Via del Canale, e quindi in Duomo. Si procedeva tra un lieto scampanio e lo sparo dei mortaretti, si pregava e si cantava e tanta era la folla che tutto il vasto piazzale avrebbe potuto definire un mare di teste. Credo di non esagerare dicendo che le presenti feste hanno attirato a Tolmezzo più di due mila persone.

Tarçetta.

28 aprile. Il giorno di S. Marco pur troppo, come accennava il corrispondente *Tona* in una sua corrispondenza in da 23 corr. si inaugurò a Tarçetta la sede Municipale con intervento delle Autorità. Come sia riuscita la gran festa inaugurale, è bene riferire in proposito le parole di un corrispondente del *Friuli*.

« Ieri a Tarçetta pochissimo concorso. Tranne gli invitati, tutti gli altri non tornarono soddisfatti. Così la via a finire nei paesucchi dove allignano le bizze personali. Benissimo detto, e così per l'appunto riuscirono le grandi meraviglie di Tarçetta.

All'altro corrispondente del *Friuli* poi che scrivendo in proposito di queste feste dice di aver raccolto dalla bocca di parecchi gitanti l'espressione della viva ammirazione e della piena soddisfazione riportata, dirò che non avrà capito. Chissà che bestialità avranno detto nel loro linguaggio slavo. Gli posso far fede io d'averne sentite tali, che, non vorrei averne sulla gobba per tutte le ricchezze del sultano di Persia.

Siccome poi è moda oggidì invalsa quasi da per tutto che tutte le feste finiscono colle danze sopra appositi elegantissimi *bears*, così anche le feste di Tarçetta finiranno domani colla danza consigliare in cui è già messo all'ordine del giorno di prendere un mutuo di 10000 lire per pagare le spese della nuova sede Municipale.

Pontebba

28 aprile. Un esempio che merita imitazione. — Da qualche giorno vedo pubblicato sul *Cittadino* uno studio de

ch.mo. Rezzara riguardo ai bisogni spirituali dei nostri poveri operai all'estero. Quasi a dimostrarmi che tutto è vero quello che dice quell'ottimo democratico-sociale, vi faccio sapere che nella settimana prossima partirà per Feldkirken il ben noto e zelantissimo don Domenico Tessitori onde prestarsi alle confessioni di quei nostri provinciali ivi dimoranti. Meritevole di nota: gli stessi operai si diedero le mani attorno per avere il prete friulano. E noi, mentre auguriamo a lui abbondantissimo frutto fra quelle anime nostre screlle faciam voti che altri sacerdoti s'accendano di desiderio di fare la parte di missionari in mezzo ai nostri emigranti temporanei.

Pif-Paf.

(Ci consta essere altri sacerdoti dell'arcidiocesi che hanno intenzione di recarsi per un po' di giorni all'estero in mezzo ai propri parrocchiani emigrati. Santa cosa e degna del più alto encomio!)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 1 Maggio — s. Filip. e Giacomo Fiere e mercati della Provincia

Martedì 1 Maggio — Codroipo, Spilimbergo, Resia.

Pellegrinaggio a Venezia.

Per le feste centenarie civili e religiose per Pio VII che avranno luogo a Venezia nei giorni 12-13-14 maggio nella Basilica di S. Giorgio M. pare assicurato anche l'intervento di S. Em. il Cardinale Missia Arcivescovo di Gorizia, di S. E. Mons. Zamburlini; delle eccellenze i Vescovi di Trieste e di Concordia ecc.

Sono state accordate speciali facilitazioni anche della Società Veneta. Qui riportiamo i prezzi delle singole stazioni della nostra zona:

	III cl.	II cl.
Cividale	6.10	10.05
Risano	5.25	8.85
Palmanova	4.95	8.40
S. Giorgio	4.50	7.65
Muzzana	4.25	7.30
Palazzolo	4.10	7.—
Latisana	3.90	6.75
Fossalto	3.50	6.10

Incaricato diocesano per le consegne delle tessere è il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Pel « Giornale d' Udine. » — Noi gli abbiamo buttato una sfida; esso non la raccolse, perchè in fatto non poteva raccogliercela. Con tutto ciò continua a dire che noi rispondemmo all'articolo sulla *Dante* con *mucci di immondizie* presentati a quando a quando ai nostri lettori. Lo vedremo.

Senza conoscere l'italiano o almeno scartabellare un vocabolario qualunque, ci fa appunti di lingua per aver noi usato il verbo *buttare*. S'accomodi.

Abbiamo detto di non ritornare per ora sulla *Dante* fin che non ci perverranno notizie certe dall'estero; ed esso vuol colgerci in fallo, quasi con quelle parole avessimo confessato che non era niente di provato in quanto dicemmo sulla *Dante* fin qui! Si diverta pure. Avvertiamo solo che nemmeno a un ex facchino di tipografia è permesso di così sragionare.

Per una lapide a Cavallotti. — Indirizzo di educazione. — Ieri a Venezia si inaugurò solennemente una lapide a Felice Cavallotti. Da Udine si rileva che vi presenziarono il deputato Girardini e la Società dei Reduci. Vi aderirono i partiti popolari e... l'educatorio *Scuola e Fantaglia* (!) Un'istituzione sorta per giovare ai figli del popolo nella pura educazione e sovvenzione all'indigenza che ne fa ostacolo, ispirata e diretta dal senatore Pecile, sovvenzionata dalla città tutta alla quale si fa continuo appello, aderisce ad una festa spiccatamente politica.

Noi non vi facciamo commenti! **Spaventosa bancarotta.** — Mercoledì p. v. 2 maggio passerà per la nostra stazione con tre treni speciali il pellegrinaggio Polacco con a capo il Principe-Arcivescovo di Cracovia von Prezyna mons. Giovanni; e sarà diretto dal co. mons. Smoczyński.

Diamo qui l'orario dei tre treni speciali: I° arrivo 5.16 ant. — partenza 6. — ant. II° > 6.04 > .. > 6.40 > III° > 6.50 > .. > 7.12 >

Al pellegrinaggio vi prenderanno parte parecchie notabilità dell'alta aristocrazia polacca.

La tombola degli Artisti.

— Ieri a Roma ebbe luogo l'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società fra gli autori e artisti lirici e drammatici.

Ecco i numeri estratti nell'ordine in cui uscirono dall'urna: 4, 5, 60, 56, 32, 27, 20, 88, 57, 51, 2, 26, 42, 81, 30, 63, 33, 31, 77, 40, 48, 34, 76, 68, 28, 54, 66, 55, 29, 88, 52, 3, 21, 53, 79, 14, 59, 60, 86, 89, 9, 88, 43, 19, 85.

Circolo « G. Verdi ». — Stasera in questo Circolo vi si terrà un concerto famigliare. Suono, canto e gramofono.

Pellegrinaggio slesiano. — Come dall'annuncio dato nel numero di sabato, questa sera alle 11.27 con treno speciale arriveranno nella nostra città da Breslavia 150 pellegrini. Alla stazione si troveranno otto carrozzoni della Tramvia a cavalli che condurranno i detti pellegrini alla « Torre di Londra » dove sarà loro preparata la cena, indi si recheranno nei singoli alberghi. Domani mattina alle alle 6.40 pure con treno speciale partiranno per Padova indi Roma.

Gioco al pallone. — Ieri i promotori di questo giuoco si riunirono nella Sala della Camera Oscura « *all'antico Pletti* » e concretarono di attuare l'idea da loro messa avanti. Espressero il desiderio che il Municipio conceda all'uso un tratto d'area nel campo dei giuochi e poi vennero a formare le diverse cariche.

L'arresto dell'avv. Galati. — Giunge notizia che a Napoli venne arrestato fin dal giorno 15 marzo a Napoli l'avvocato Domenico Galati, il noto auto-candidato di Palma, il tribuno dei tribuni di qui. Egli con sentenza 9 gennaio 1897 venne condannato dal nostro Tribunale a mesi 8 di reclusione per appropriazione indebita ridotti a 5 per l'amnistia. S'era egli rifugiato all'estero ma la nostalgia lo fece tornare in patria dove ebbe l'accoglienza dei fratelli... Branca.

Teatro Minerva. — Scarso pubblico, davvero alle rappresentazioni dell'*Ebreo* di sabato e di ieri sera.

Il pubblico udinese era ieri, impegnato nelle due *moralissime* feste da ballo che si tenevano a Martignacco. L'esecuzione però fu ottima da parte di tutti gli artisti i quali furono entusiasticamente applauditi. Domani sera, serata d'onore della prima donna mezzo soprano sig. Franchini coll'opera il *Trovatore*.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti a tutto **agosto 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899, a mandati tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il movimento di un peso. — Folla Raimondo bilanciaio di Via Poscolle denunciò all'ufficio di P. S. che gli era stato rubato un peso d'ottone del valore di L. 1,50. Le guardie di città, nella loro conseguente ricerca, trovarono il peso presso il rigattiere Cremonese Carlo di via Paolo Sarpi, dove lo sequestrarono. Il Cremonese dice di averlo acquistato da alcuni ragazzi da lui sconosciuti.

Ringraziamento. — I Coniugi Mazzaroli sentono il dovere di ringraziare tutti i pietosi di Teor e del di fuori che nella luttuosa circostanza della perdita della loro cara bambina *Eva* concorsero a lenire il loro affanno. In particolare ringraziano il Molto Reverendo Parroco Don Francesco Sbaiss che tanta parte prese al loro dolore e che tanto concorse per rendere più solenni i funerali del loro Angioletto. Teor, 29 aprile 1900.

Arte e Teatri

Concerti. — Come dicemmo, mercoledì 2 venturo maggio al Teatro Sociale vi sarà il grande concerto che darà l'orchestra del Teatro della Scala di Milano.

Il giorno 12 poi al Minerva vi sarà altro concerto ideato dalla Società commercianti ed industriali per costituire il primo fondo che deve servire

per l'Esposizione del 1903. Canterà il ben noto tenore Vaocari di Padova, che da solo dà lusinga di pieno successo.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 23 aprile 1900.

VENEZIA	68	69	54	16	27
BARI	2	4	81	34	3
FIRENZE	55	76	86	57	15
MILANO	48	14	61	6	47
NAPOLI	69	58	75	41	12
PALERMO	85	5	72	66	56
ROMA	78	82	55	22	79
TORINO	18	1	20	17	58

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Divisione arrivata e combattimento impegnato
Bloemfontein, 30. — La divisione di Polacarew è giunta. Un combattimento si è impegnato a Cassie.

Un'altra vittima della catastrofe
Parigi, 30. — Un'altra donna, ferita nella catastrofe dell'Esposizione, è morta all'ospedale. Perciò le vittime ascendono a nove.

Sciopero colossale
Una rivoluzione in vista

Londra, 30. — Il *Morning Leader* ha da New York che iersera fu cominciato uno sciopero, seguito da una dimostrazione di ventimila socialisti e dai membri del *trades-unions*, che percorsero le strade con bandiere rosse. Essi approvarono una mozione tendente a opporre il regime socialista al regime attuale anche mediante la rivoluzione se necessaria.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine-Sgobaro Umberto-Udine

Laboratorio di intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza. Disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli, tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Ballasseria).

Nuovo foraggio

Consolida Gigante del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.

La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 3 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di « Consolida » con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di « Consolida » sono messi in commercio a: L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Riportiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli:

... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.

... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GIUGGIOLI di Siena, 9 ottobre 1899.

... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della Diapris pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il rumine dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina — Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame — Zolfo ramato — Zolfo Romagna doppio molito — Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfazione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.10	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.30	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 5.10	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.35
D. 11.25	O. 10.35	M. 17.56	M. 17.36	M. 13.36	M. 12.45	A. 8.15	A. 8.15
O. 13.20	O. 14.10			M. 15.05	D. 17.30		
O. 17.30	O. 17.00			A. 21.37	M. 22.45		
D. 20.23	M. 22.25						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.		
O. 6.02	O. 6.10	M. 6.10	O. 6.30	M. 5.10	M. 5.25		
D. 7.58	D. 9.28	M. 8.45	M. 9.49	M. 19.23	M. 17.35		
O. 10.35	O. 14.39	D. 8.59	M. 9.25		A. 8.15		
D. 17.10	O. 18.55	M. 13.36	M. 12.45				
O. 17.35	D. 18.39	M. 15.05	D. 17.30				
	M. 20.05	A. 21.37	M. 22.45				
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 8.40	A. 8.25						
D. 9.00	M. 9.00						
M. 15.42	D. 17.00						
O. 17.35	M. 8.4						
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA						
O. 9.11	O. 8.02						
M. 14.35	M. 14.15						
O. 18.40	O. 17.30						
DA PAVANSA A PORTOG.	DA PORTOGRO. A PAVANSA						
A. 9.10	O. 8.00						
C. 14.1	O. 13.21						
O. 8.3	O. 20.4						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.05	M. 7.05						
M. 9.13	M. 10.53						
M. 11.40	M. 12.40						
M. 16.13	M. 17.15						
M. 20.20	M. 21.10						